



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 9 giugno 2010

Ai Coordinatori e Segretari Generali delle organizzazioni sindacali rappresentative del personale tutto del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

FP CGIL VVF Dott. Michele D'AMBROGIO
CISL FNS Dott. Pompeo MANNONE
UIL P.A. VV.F. Dott. Alessandro LUPO
USB VV.F. Dott. Antonio JIRITANO
CONFSAL VV.F. Dott. Franco GIANCARLO
A.P. VV.F. Dott. Ing. Maurizio ALIVERNINI
DIRSTAT VV.F. Dott. Ing. Antonio BARONE
SINDIR VVF Dott. Ing. Stefano MARSELLA
USSPI Dirigenti Dottt. Ing. Giovanni NANNI

Prot. n. 134/2010

URGENTE

Oggetto: **RICHIESTA DI UNIONE IN CARTELLO SINDACALE PER OBIETTIVI COMUNI, TRA CUI L'INSERIMENTO DEI VVF NEGLI ARTT. 16 E 43 DELLA LEGGE 121/81 E RISPETTIVI BENEFICI.**

ADESIONE DEL CONAPO ALLO SCIOPERO INDETTO DA CGIL-CISL E UIL IN DATA 18/06/2010.

Gentili colleghi e segretari,

mi scuso se mi permetto con la presente di fare ingresso così bruscamente nelle Vostre strutture. Ritengo però la situazione del Corpo Nazionale gravissima, rasentando quasi la tragicità! Da tempo meditavamo sulla necessità di ricercare l'unità sindacale almeno negli obiettivi comuni, sul modello dei sindacati del comparto sicurezza.

Ora, dopo aver letto il documento dei sindacati CGIL-FSN CISL-UIL-CONAPO-RdB-CONFSAL di Parma, che allego alla presente, diventa obbligatorio mettere all'ordine del giorno la ricerca di obiettivi comuni da perseguire unitariamente per il bene dei Vigili del Fuoco, al fine di formare un **"FORTE CARTELLO SINDACALE SENZA SE E SENZA MA"**, al fine di ottenere i benefici auspicati da noi vigili del fuoco.

E' infatti ormai indiscutibile che di fronte alla crisi che imperversa, occorre mettere da parte la polemica ed unirici per cercare di dare più forza alle richieste dei vigili del fuoco.

Non possiamo che raccogliere le richieste che ci pervengono dalle nostre strutture sindacali di Parma, peraltro rinforzate dalle firme del personale e dobbiamo quindi confrontarci su quanto loro ci chiedono, che si riassume in 3 prioritarie problematiche: **RETRIBUZIONI – CARRIERE – PREVIDENZA, oltre alle altre che individueremo insieme a partire dal POTENZIAMENTO DEGLI ORGANICI mediante un definitivo sblocco delle assunzioni.**

Sulle retribuzioni, anche da Parma condividono la necessità di l'inserimento del CNVVF all'interno dell'art. 16 comma 2 della legge 121/1981 e conseguente equiparazione del trattamento retributivo come prevede l'art. 43 della medesima legge.

Per le carriere, anche da Parma condividono la necessità di attuare una legge di riordino delle carriere con una sanatoria sul tipo di quella delle forze di polizia, già attuata per loro mediante i D.Lgs. 197/95 – 200/95 e 201/95.

Per la previdenza, anche da Parma condividono che si debba applicare ai Vigili del Fuoco l'identico sistema del comparto sicurezza di aumento di 1 anno ogni 5 effettuati ai fini del maturato pensionistico oltre ai 6 scatti retributivi all'atto del pensionamento.

Riteniamo che queste e altre disparità ad esse collegate, come anche le liquidazioni, e ogni eventuale beneficio che le Forze di Polizia ad ordinamento civile HANNO e che i Vigili del Fuoco NON HANNO **devono, necessariamente, trovare fine!**

Attenzione che la presente lettera non vuole in alcun modo essere prova di presunzione o pretesa del merito al CONAPO per l'idea o la teoria formulata dal CONAPO.

La presente deve essere invece considerata come piccolo mattone a fondamento di una stretta collaborazione e un costruttivo confronto, per arrivare al fine ultimo che ci deve vedere **tutti uniti** (mi auguro in un forte cartello sindacale), al fine di dare attuazione a ciò che vogliono i vigili del fuoco, e porre fine alle vessazioni noi vigili del fuoco subiamo rispetto agli altri Corpi.

Sia quindi chiaro: il CONAPO non cerca meriti o medaglie ma solo risolvere i problemi economico-giuridici di tutti i Vigili del Fuoco, e sono certo che ognuno di voi, di fronte alla situazione in cui versa il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, non può che mettere in secondo piano eventuali asti e divergenze ideologiche e politiche, e condividere battaglie comuni.

Sono quindi con la presente a chiederVi di abbandonare l'attuale sentiero di guerra che vede contrapposti i vari sindacati VVF e di imboccare quello uniti contro la controparte, dimostrando, come avviene nei sindacati di Polizia, UNITARIETA' e condivisione di obiettivi.

Il fine deve essere sempre quello di fare il bene dei Vigili del Fuoco TUTTI !

Cari colleghi sindacalisti, durante l'attività di servizio siamo uno accanto all'altro pronti a rischiare la vita per il proprio collega, lasciando da parte la sigla sindacale di appartenenza, oggi, a seguito anche di quanto inviatoci dai colleghi di Parma e di quanto perviene da molti altri colleghi esasperati della situazione e pronti ad atti estremi (di questo sono certo ne siete pure voi a conoscenza), noi tutti sindacati VVF, dobbiamo dare una risposta altrettanto forte ! Dobbiamo evitare assolutamente che si verifichino atti estremi, i quali oltre a non raggiungere l'obiettivo sperato dipingerebbero un nuovo ritratto del CNVVF, un ritratto totalmente negativo dando la possibilità di contribuire al disfacimento del CNVVF con il minimo sforzo anche a chi è fuori del CNVVF. La fiducia è una cosa molto importante e molto ambita ! Si acquista con la fatica, la dedizione e soprattutto con il tempo. Si perde però in un battito di ciglia ! Riacquistarla a volte è proprio un'utopia.

Oggi tutti noi vigili del fuoco ci siamo conquistati la più ampia fiducia degli italiani, e se non sappiamo cavalcare quest'onda solo per voler continuare con le polemiche sindacali, allora non raggiungeremo probabilmente mai il livello dei diritti degli altri Corpi dello Stato.

Tutti i Vigili del Fuoco sono sempre pronti a dare la vita per la cittadinanza, per il Presidente della Repubblica e per le istituzioni, però mi chiedo la nostra vita di Vigili del Fuoco è uguale o diversa da quella degli altri Corpi dello Stato ad ordinamento civile inseriti al comma 2 dell' art. 16 legge 121/1981 ???

Vorrei ricordare che stare seduti a guardare e non fare niente non cancella in noi la responsabilità futura in caso si verifichino eventi a seguito di situazioni disperate !

Per questo, con umiltà, continuo a ripetere di creare collaborazione e condivisione per ottenere l'ingresso del CNVVF nel VERO Comparto Sicurezza e nelle garanzie di equiparazione previste dal comma 2 art. 16 legge 121/1981 e dall' art. 43, **salvaguardando ovviamente i compiti istituzionali dei vigili del fuoco.**

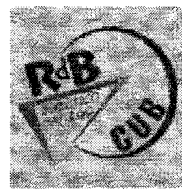
A tal fine, e a dimostrazione del nostro leale e importante appello, ed anche al fine di sgomberare il campo da qualsivoglia eventuali polemiche, odio, rancori, divergenze, e dare atto che l'intento è finalizzato solo ed esclusivamente a raggiungere il bene di TUTTI i Vigili del Fuoco, **Vi informo che il CONAPO, comunque vada, aderisce allo sciopero del 18 giugno proclamato dalle OO.SS: CGIL-CISL-UIL VVF.**

Resto in attesa di un urgente e cortese riscontro (per iscritto), e ringraziandoVi per l'attenzione, porgo a nome mio e di tutta l'OS CONAPO, che ho l'onore di rappresentare, i più fraterni Saluti. Che Dio e S. Barbara ci aiutino tutti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



P.S. Il CONAPO è pronto e disponibile ad organizzare il primo incontro!



COORDINAMENTO UNITARIO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO PARMA

Alle OO.SS. Nazionali
Rappresentative del Corpo
Nazionale dei Vigili del Fuoco
LORO SEDI

Le scriventi strutture territoriali, considerate le ormai troppe e preoccupanti problematiche che riguardano il Corpo e i suoi pompieri, da ormai troppo tempo, con la presente intendono sensibilizzare unitariamente chi rappresenta a livello nazionale la categoria, affinché si possa uscire da questo grave stato di crisi che si ripercuote sul nostro personale, sui nostri colleghi con cui lavoriamo fianco a fianco, aldilà delle posizioni che a livello nazionale provocano divisioni e contraddittori che non fanno altro che aggravare la nostra condizione di operatori del soccorso, bistrattati e ignorati dalla politica di qualsiasi colore.

Due contratti da rinnovare probabilmente in misura inferiore alle aspettative ed alla specificità del lavoro, indennità accessorie pagate cronicamente con ritardi sempre più lunghi ed insopportabili, carriere del personale sostanzialmente bloccate e prive di reali prospettive per il futuro, una situazione previdenziale poco chiara e che non tiene conto della caratteristica atipica usurante e che pertanto non può lasciarci tranquilli per il nostro futuro.

Situazioni destinate tra l'altro ad aggravarsi viste le recenti prospettive che la Finanziaria ha in tema di pubblico impiego, a causa della grave crisi economica generale che interessa il nostro paese.

Bene, dinnanzi a questo sfacelo, riteniamo che noi tutti rappresentanti sindacali, che sul territorio ci mettiamo la faccia, la nostra faccia a garanzia Vostra, abbiamo il dovere di farci sentire nell'interesse di tutti.

Crediamo che non possano esserci divisioni così profonde che impediscano a livello nazionale di sedersi insieme ad un tavolo e cominciare a discutere, affrontando un problema alla volta, cercando di trovare una soluzione condivisa, utilizzando quel prezioso elemento che si chiama democrazia e capacità di mediazione che pensiamo sia tesoro di ognuna organizzazione vicina ai problemi dei suoi operatori.

Se a livello nazionale questo non avverrà, sul territorio abbiamo due possibilità cioè una è quella di vedere il Corpo inesorabilmente affondare col fallimento di tutti noi sindacalisti o l'altra e quella invece di reagire energicamente e provare a fare qualcosa.

Se tutti noi restiamo fermi padroni della nostra verità, il permanere del frazionamento sul fronte sindacale potrebbe provocare una lenta ed inesorabile cancrena col conseguente fallimento del Corpo anche per il fatto che l'amministrazione non sta dando sicuramente segnali incoraggianti di cambiamento.

Se riuscissimo a diventare "compatti e coesi", con una organizzazione diversa con maggiore pluralità, che possano far fronte alle innumerevoli sfaccettature del nostro lavoro, sicuramente potremo presentarci con una nuova veste più efficace e pesante sotto il profilo politico/sindacale, e rivendicare con forza i nostri riteniamo sacrosanti diritti.

I punti prioritari che ad oggi interessano tutto il personale sappiamo benissimo sono, lo stipendio, la previdenza e il riordino delle carriere con un metodo più celere e anche più remunerativo.

In riferimento alla problematica salariale, pensiamo si possa fare riferimento a quanto previsto dall'Art. 43 Legge 121 1981, così come rispetto alla previdenza, si ritiene opportuno il riconoscimento di un anno ogni 5 di servizio fino ad un massimo di 6 anni

equiparando anche i parametri pensionistici con quelli delle forze che appartengono al Comparto Sicurezza.

Per il riordino invece delle carriere, si pensi ad esempio un provvedimento di riferimento equivalente e/o simile a quanto disposto per la Polizia di Stato D.lgs 197/95; Polizia Penitenziaria D.lgs 200/95 e per il Corpo Forestale dello Stato con il D. lgs 201/1995

Potranno esserci divisioni sul percorso da seguire per raggiungerli, ma non sull'obiettivo finale che dovrà soddisfare tutti colleghi iscritti e non, ma comunque colleghi di qualsiasi ordine e grado.

Per raggiungerli, occorre però mettere da parte le ideologie, i preconcetti e le convinzioni che fino ad oggi, con tutto rispetto, non ci hanno portato assolutamente bene anzi, si è sempre navigato a vista pur in buona fede, correggendo ogni tanto la rotta che comunque portava alla deriva di oggi.

Sotterrate quindi l'ascia di guerra e iniziate a parlarVi da colleghi quali siete, cercate di iniziare un dialogo comune nell'interesse di tutti noi.

Non è una questione di volere o non volere le manette, la pistola, essere poliziotti perché pensiamo come tutti i nostri colleghi che i VVF continueranno a fare il loro lavoro e la loro specificità lavorativa, quella di spegnere gli incendi, soccorrere le persone eccetera.

Quello che riteniamo è che quei vari progetti a lungo termine perseguiti fino ad ora, non siano più adeguati e pertanto occorre individuare un obiettivo ed un percorso per arrivarci, e che debba essere obbligatoriamente coperto economicamente, perché nessuno vuole passaggi a costo zero, insomma gratis.

Il tutto sotto il segno dell'unità sindacale, cosa che i nostri lavoratori gradirebbero.

Pensiamo infatti che la costituzione di un solido e concreto cartello sindacale, come del resto avviene per le forze del comparto sicurezza, sia ad oggi l'inizio più adeguato per aumentare il peso politico della categoria davanti alla politica insofferente, al Governo e alla nostra Amministrazione che sicuramente non ha brillato in questi ultimi anni per spirito iniziativa e di corporativismo, teso a valorizzare il Corpo e i suoi compiti, la sua specificità, i suoi operatori.

Pensiamo inoltre che attualmente, la riproposizione dell'inserimento dei VVF nel comparto sicurezza, previsto dall'art. 16 della Legge 121/81, su cui debbano essere garantite le coperture finanziarie e le attuali prerogative sindacali, sia la strada ad oggi più chiara e condivisibile per poter dare risposte alla nostra gente che rappresentiamo, che sia iscritta o che non la sia.

Questo è forse l'elemento di unione di minore distanza che accumuna di più alcune O.S. che nel passato recente lo sostenevano con forza per arrivare a chi lo ripropone nuovamente oggi.

A chi invece ha ancora perplessità in merito, talvolta anche puramente ideologiche e fini a se stesse, chiediamo di rivedere la propria posizione.

Insomma, chiediamo a tutti di riflettere su quanto dal territorio, dalla prima linea, da chi fa soccorso e lavora nei Comandi, con grande onestà concettuale, arriva come segnale di sopravvivenza e di rilancio della categoria, ormai diventata terribilmente apatica e insofferente rispetto ad una situazione in cui i pompieri e le loro famiglie pagano un prezzo insostenibile e questo non ci pare assolutamente giusto.

Lasciamo a Voi la risposta per quanto Vi abbiamo esposto, nel reciproco rispetto di ognuno di noi e di Voi, e soprattutto dei nostri colleghi.

Parma, 4 giugno 2010

CGIL VVF
A. Anzola

FNS CISL
L. Biggi

UIL VVF
V. Lettieri

CONFESAL VVF
P. Del Mauro

RDB VVF
A. Bertolotti

CONAPO
S. Bo

